

GAY. Si chiude il festival di Torino. E Negrin non vuole l'attore dichiaratosi omosessuale

«Everett? Poco credibile per il mio Dylan Dog»



MONTE ANSELMI

ROMA «Ma quale pregiudizio sessuale! Rupert Everett fa quello che vuole in camera da letto. Ho solo detto che la vita privata di un attore non dovrebbe condizionare le scelte professionali. Quando avviene addirittura con dichiarazioni pubbliche si rischia di diventare poco credibili per certi ruoli».



Rupert Everett e Anna Falchi in «Della morte dell'amore». A lato Dylan Dog

Sorelle, complici, amanti. A qualcuno piace Saffo

E il trionfo delle donne alla X edizione del Festival internazionale di film con tematiche omosessuali. La giuria dei lungometraggi composta da Kenneth Anger, Maruccia Crotta, Richard Dyer, Iain Forte e Giorgio Manni, ha premiato Sister my Sister della regista inglese Nancy Meckler.

NINO FERRERO

TORINO Chiusura festosa domenica sera per il X Festival del cinema con tematiche omosessuali e primo premio meritissimo per Sister my Sister di Nancy Meckler.

più giovane è Joely Richardson figlia di Vanessa Redgrave e del regista del free cinema scomparso pochi anni fa Tony Richardson.

Il premio «Documenti» è andato invece a Out of Africa dell'afroamericano Johnny Symons.

sceneggiatrice e regista indipendente nata in Canada ma trapiantata in Canada a Toronto da oltre vent'anni il film ricco di innovazioni formali e narrative è una sorta di narrazione mitico poetica sull'esilio e lo sradicamento subito da una lesbica meticcia indo-caribica in lotta contro l'oppressione coloniale e la repressione dell'identità sessuale gay.

Come ogni anno anche il pubblico in gran parte di giovani ha espresso tramite votazioni su schede le sue preferenze.

Generoso anche in quanto alla pubblicistica quest'anno il festival oltre al dettagliato catalogo ha proposto al pubblico una raccolta di saggi intitolata Da Sodoma a Hollywood.

le che distrugge la memoria in una crescente ossessione mentale. Questi i vari premi che domenica sera hanno concluso il festival Film Gay.

Generoso anche in quanto alla pubblicistica quest'anno il festival oltre al dettagliato catalogo ha proposto al pubblico una raccolta di saggi intitolata Da Sodoma a Hollywood.

FOTOGRAMMI

Cinema cinese

Yimou cerca una nuova Gong Li. Zhang Yimou uscito da poco dalla rottura con Gong Li dice di essere sommerso dalle lettere di ragazze che gli chiedono pranzi e aspiro a diventare l'erede della più celebre attrice cinese.

Nuove tecnologie

Jean-Jacques Annaud a tre dimensioni. La storia è quella di Henry Gullauer met pilota dell'Aeropostale a fianco di Antoine de Saint Exupéry.

Cine-catalogo

Diventa un libro la rassegna di Torino. La rassegna Professione reporter - Immagine del giornalismo nel cinema è diventata un libro.

Udine incontri

L'«Italietta» anni Cinquanta. Si svolge a Udine a cavallo di una ricorrenza storica - dal 24 al 30 aprile - Cinema e Italia anni Cinquanta.

Primevideo

a cura di ENRICO LIVRAGHI

Il Corvo sterminatore

ESCE DALLA TOMBA per vendicare se stesso e la sua donna massacrata da una banda di spietati. Si aggira in una sorta di Gotham City invasa dagli incendi eppur flogellata dalla pioggia sparando a destra e a manca.

Un fantasma sterminatore dall'aria dark che più non si può a parte il cerone bianco sulla faccia. Uno spettro lardo-catastrofico dal cuore tenero. Non solo uccide i suoi uccisori ma strappa una madre snaturata alla morsa della droga e la restituisce alla figlia abbandonata.

E invece il corvo è abitato da una insinuante doppiopazza da una allarmante ambiguità che non si presta a una sola lettura. Se in superficie si presenta come un film gratificato unicamente da una sontuosa grafica cupo barocca costruita come maschera di un plot incoerente e trivialmente trash.

Sono le immagini di un non vivo che non solo moltiplicano la classica potenza ipnotica del cinema ma anche si cancellano di conturbanti variazioni allegoriche.

Il Corvo di Alex Proyas (Usa 1994) con Brandon Lee. Ernie Hudson. Penta Video noleggio.

SCENARI

Sulle guglie delle città simil-gotico

Il corvo nasce come fumetto, creato dalla matita dell'autore americano James O'Bar.



Brandon Lee

GOTHAM CITY sembra un incantevole esempio di architettura razionalista rispetto alle riddanze in simil gotico della cronaca megalopoli allestita per il corvo.

Ma perché la cattedrale con i loro diavoli in pietra e con le loro guglie «uniche montagne» come diceva Jacques Brel?

Da prendere

LE AVVENTURE DI OLIVER TWIST di David Lean (Gb 1917) con Robert Newton. Alec Guinness. Columbia TriStar 1990.

Da evitare

IL SILENZIO DEI PROSCIUTTI di Enzo G. Castellari (Ita 1974) con Enzo Gregorio Dom DeLuise. Penta Video 29.900.